Anno XLIV — N. 188

Martedì 9 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

In tema di viticoltura
Vivài di viti bimembri.

Con egregio amici ieri ebbi occasione di visitare due vivai di viti bimembri: A Ramuscello (Cordovado) dove ci ricevette e ci fu di guida l'egregio sig. Enrico Biasoni agente della contessa Amalia Freschi.

A Pordenone ci attendovano i signori cav. Gio. Batta Zacchi, il sig. Gino Rosso, presidente di quel Circolo agricolo, il dott. Bubba della Cattedra ambulante, il sig. Federico Tonon ed il geometra sig. Zanerio.

Sul sito trovammo il co. dott. Giacomo Guarnieri, l'agente sig. Sebastiano Pascoleri, l'enologo sig. Leo Puiatti.

Il vivaio di Ramuscello, in confronto del secondo visitato, è di dimensioni limitate, però tenuto con cura pratica e meticolosa. La disposizione a colmiere concede il passaggio di speciale zappa-cavallo armata in modo che il bilancino od altro non possono offendere le tenere viti.

La vegetazione ne è rigogliosissima e vi è praticata la irrigazione.

Il sig. Biasoni, che è il vero tipo dell'agente di campagna: forte complessione, poche parole, fatti corroborati dalla pratica, ci fece ammirare anche il vivaio di piante madri che presenta una vegetazione veramente tropicale!

Il vivaio di Pordenone, che viene gestito da quell'«associazione fra agricoltori del Circondario, è assai esteso. Conta circa 50.000 (cinquantamila) barbatelle.

La disposizione è a vannegge. Ebbe la sfortuna di un po' di grandine però il legno non è stato intaccato e le foglie si presentano con tonalità sana e verdissima.

Anche qui, vincendo difficoltà non lievi, si è provveduto alla irrigazione.

Ci dicevano gli egregi pordenonesi che il merito precipuo dell'iniziativa in termini spetta al conte dott. Guarnieri, il quale coadiuvato dal dott. Bubba della Cattedra, dal proprio agente sig. Pascoli e sotto la direzione del sig. Puiatti, ha saputo tradurre in pratica la aspirazione dei viticultori di quella zona.

E però, bravo amico Biasoni, egregi amici e conoscenti di Perdenone, lasciate che io vi dica con voce assai sommessa, poichè l'autorità ne è ben poca cosa dal la quale sono però estremamente convinto, che cioè noi in Friuli dobbiamo disciplinare un po' la questione delle varietà.

E' giunto il momento di fare qualche cosa di serio in questo campo, diversamente continueremo nella «confusione delle lingue» ed i vini continueranno a mancare di tipo.

Dobbiamo finalmente incamminarci per questa strada: poche varietà ben precisate e le più adatte per una data zona viticola.

«Esposizione di uve e Congresso viticolo» che si terranno a Udine nell'autunno venturo sotto gli auspici del consorzio antifilosserico friulano, saranno certo per giovare nel senso desiderato.

CIVIDALE

Per le prossime feste

In occasione della grande Mostra bovina indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Comizio Agrario per il 10 settembre p. v., apposito Comitato sta organizzando dei festeggiamenti e fra questi figurerà pure la tradizionale pesca di beneficenza.

Per tale scopo il sindaco, presidente del del Comitato, ha fatto diramare la seguente circolare:

«Egregio Signore. — Il Comitato, allo scopo di integrare i mezzi necessari per assolvere con decoro il difficile compito di erigere un degno ricordo ai valorosi Cittadini caduti per la grandezza della Patria, ha stabilito di promuovere per i giorni 10 e 11 settembre una Pesca d ibeneficenza. Rivolgo pertanto caldo e fervido appello ai generosi sentimenti, di cui la S. V. Ill.ma si dimostrò sempre animata, pregandola di voler concorrere con l'offerta di un dono, sia pure modesto, alla riuscita del nobile intento.

Fiducioso che la presente troverà in Lei benevolo accoglimento, La prego di gradire antecipatamente i più vivi ringraziamenti.

Le offerte in oggetti ed in denaro si ricevono tutti i giorni nelle ore pomeridiane, presso la sede del Comitato (Unione Commercianti - Palazzo della Banca Popolare). Torneranno graditi anche i campioni ed i cartelli che le ditte produttrici intendessero inviare a scopo di «reclame».

S. MARIA LA LONGA

Ad un valoroso

Domenica fu consegnata la medaglia di bronzo al valore militare al signor Ubaldo Danielis, già sergente del 13.o cavalleggeri.

La medaglia gli fu decretata con la seguente motivazione:

«In un critico momento, al segnale dato dal proprio comandante, fu tra i primi ad accorrere, e, lanciatosi alla carica, affrontò arditamente, con altri cavalleggeri l'ostacolo di una barricata e piombò su truppe nemiche armate di numerose mitragliatrici, riportando una ferita alla testa. — Pasian Schiavonesco, 29 ottobre 1918».

Al bravo, valoroso giovane, le nostre congratulazioni.

PORDENONE

Una istituzione che cessa provvisoriamente di funzionare

E' la Cucina Economica popolare, che era stata istituita fino dal 1889, con azioni a fondo perduto e azioni redimibili.

Frequentata nei primi anni da numerose persone, queste andarono gradatamente scemando e la cucina potè reggersi mediante le oblazioni dei cittadini ed esaurendo il capitale redimibile, al quale gli azionisti avevano unanimemente rinunciato.

La Cucina, riuscì una vera provvidenza, quando, scoppiata la guerra, rimpatriarono dall'estero circa 800 operai, molti dei quali si trovavano con le loro rispettive famiglie da vari anni in Austria e in Germania.

Occorreva assisterli e mediante una pubblica sottoscrizione e coi frutti di pubblici trattenimenti, furono distribuite gratuitamente alla Cucina circa 1200 razioni di minestra e altrettante di pane al giorno, fino a che l'Italia dichiarò la guerra all'Austria. Per il richiamo alle armi di oltre 2 mila dei nostri uomini, la distribuzione delle vittuarie andò diminuendo limitandosene la somministrazione alle famiglie più bisognose.

Avvenuto il disastro di Caporetto indi la nostra liberazione, la Cucina potè riprendere la sua attività con l'aiuto della Croce Rossa Americana, col finanziamento del Ministero delle Terre Liberate e del Comune, potè distribuire pane, minestre e anche razioni di stufato per oltre un mese a 740 profughi del Piave, ai quali poscia fu assegnato dal governo un sussidio giornaliero — e, fino al marzo 1921, a oltre 600 poveri del luogo.

Se non ci fosse stata la Cucina in tali circostanze, si sarebbe dovuto costituirla. Essa durante e dopo la guerra esercitò una opera provvidenziale.

In questi ultimi mesi l'affluenza si ridusse ai minimi termini, e non ci indugiamo a ricercarne la cause. che sono certamente parecchie.

Il Comune, che dall'agosto 1919 in poi aveva stipendiato il personale di servizio, ha deciso ora di liberarsi da tale aggravio.

E siccome la cucina non sarebbe in condizioni da sopportare un tale peso, non potendo ricavare alcun utile sulla vendita, ridottissima delle vivande, così essa il 10 corrente, chiuderà i suoi battenti, per riaprirli, speriamo, nella prossima stagione invernale a beneficio delle persone più bisognose.

La cucina ha sempre goduto in passato, le vive simpatie della cittadinanza, simpatie che se al momento sopite, non potranno non rifiorire.

In questi ultimi tempi essa è stata trascurata, come, del resto fu ed è purtroppo dimenticata la Congregazione di Carità, perchè la pubblica beneficenza si è incanalata in altri rivoli in conseguenza della guerra.

Dei vecchi amministratori della Cucina non sono rimasti che il presidente cav. Antonio Polese e il segretario, i quali provvederanno alla nomina di un nuovo Consiglio, e questo dovrà studiare il modo di riaprire la cucina assicurandone la esistenza, dando alla stessa un maggiore e più razionale sviluppo secondo le mutate condizioni dei tempi.

Cospicua elargizione

La Cooperativa Combattenti ha versato cinquemila lire alla presidenza della Colonia Alpina e ne avrebbe date di più se non avesse risentito dei danni per la crisi commerciale del momento.

Segnaliamo la cospicua elargizione al plauso della cittadinanza con l'augurio alla Cooperativa di un prosperoso avvenire, quale si merita, animata com'è da sentimenti altamente filantropici.

Unicuique Suum

In un trafiletto pubblicato giorni or sono nella *Patria* scrivemmo che la signora Rosa Polon si profuse nell'assistenza alle famiglie dei richiamati. Dovevamo aggiungere, e c'incresce della dimenticanza, che la stessa signore prestò opera assidua al posto di ristoro per i soldati di passaggio ed in particolar modo nell'assistenza pietosa ed amorevole ai feriti.

A. B.

Pro asilo infantile ed infanzia

Offerte Pro Asilo Infantile e Pro Infanzia. — In morte del compianto sig. Gio. Batta Bornancin, offrirono: L. 50 Società Albergatori(osti e caffettieri; lire 25 Pol Francesco e Fantuzzi Ruggero; lire 20 Coran Antonio e Fratelli Zava; lire 10 Poli Stelvio, Franceschinis e C., Bresin Giuseppe e Fratelli Petris; lire 5: Gaudenzi Federico, Mecchia Federico, Codeluppi Cesare e Bertoncin Giuseppe; totale L. 200.

Servizi telegrafici

Con oggi sono state aperti al pubblico servizi ogli uffici telegrafici di Barcis e Claut, collegati con Pordenone.

La gare sportive

Nei giorni di domenica 14 e lunedì 15 agosto p. v., nella locale pista seguiranno le seguenti gare ciclo-podistiche indette dallo Sport Club Audax.

Domenica 14 agosto ore 15: Gara ciclistica di velocità (batterie e finale) m. 1000, tre giri di pista.

Gara podistica di mezzofondo (m. 400).

Gara ciclistica individuale km. 15, 45 giri di pista).

Gara ciclistica all'Americana (rilevamento libero km. 30, 100 giri di pista).

Gara podistica di velocità m. 100. (batterie e finale).

Lunedì 15 agosto ore 15: Gara ciclistica ad eliminazione ogni 3 giri di pista.

Gara di resistenza podistica km. 5 (15 giri di pista).

Gara ciclistica all'Australiana (limite giri 30 di pista km. 10).

Gara ciclistica «Primi Passi» (per giovanetti, 18 giri di pista, km. 10).

Gara ciclo-podistica — 2 giri di pista a piedi e 2 giri in bicicletta.

I premi consistono in medaglie oro, vermeill, argento e bronzo.

GEMONA

Festeggiamenti

Ecco il programma delle feste che per iniziativa della Società Artieri ed operai si svolgeranno nei gioron 14 e 15 agosto corrente:

Domenica 14 — ore 7: passeggiata musicale del Corpo Filarmanico della Società Pro Glemona — Ore 7.30: riunione delle autorità nella sala sociale — Ore 8: corteo ed apertura della pesca di beneficenza — ore 15.30: nel teatro Sociale nuovi cori friulani eseguiti dalla Società corale di Pontebba diretta dal maestro Zardini — Ore 17.30: festa da balla in Piazza del Ferro.

Lunedì 15 — Ore 16: grande spettacolo ginnastico svolto dalla squadra della Associazione Sportiva Udinese — Ore 16.30: Corsa mandamentale podistica di resistenza, giro di Gemona, km. 3; concerto bandistico.

La R. Scuola d'Arte

Stamane, domenica, nella R. Scuola di Arte, sono stati distribuiti i premi agli allievi resisi degni.

I premiati sono i seguenti:

Corpo preparatorio — Mandil Andrea, 1. premio — De Monte Aldo 2. — Londero Giuseppe 3. — Boezio Luigi 1. menzione onorevole — Menegon Erminio II. — De Paoli Aristide III.

I. Corso — Rizzotti Pietro, I. premio — Bressan Gio. Batta. II. — Nait Livio III. — De Monte Alfeo, I. menz. onor. — Fanutti Aldo II. — Marchetti Giovanni III.

II. Corso — Urbani Ferruccio, I. premio — Seravalli Luigi II. — Jacuzzi Valentino III. — Forgiarini Emilio I. menz. onor. — Pittini Gio. Batta II. — De Paoli Oddone III.

III. Corso — Pischiutti Gustavo I. premio.

IV. Corso — Venturini Cirillo, I. premio — Serevalli Giuseppe I. menz. onor. — Tondolo Ottocar II.

Corsi festivi

Corso preparatorio maschile — Bierti Mario I. premio — Forgiarini Leonida II. — Bertoni Umberto 1.a menz. onorevole.

I. Corso maschile — Dazzi Giovanni I. menz. onorevole.

Corso preparatorio femminile — Bierti Elisa 1 premio — Tessitori Maria 2.o — Condessi Ester 1.a menz onor.

1.o *Corso Femminile* — Copetti Maria 1.o premio — Bonato Marianna 2.o — Stefanutti Anna 1.a menz. onor.

Alla premiazione hanno assistito tutte le autorità e rappresentanze di sodalizi e molti invitati.

Hanno parlato il presidente Liberale Celotti, il Sindaco geom. Isilio Sabidussi e il direttore della Scuola prof. Giuseppe Pischiutti.

Parlare di ogni singolo lavoro esepo tempo e troppo spazio del giornale.

Dico semplicemente che i frutti dei bravi insegnanti sono superiori a qualsiasi ammirazione e pare perfino incredibile che siano usciti dalle mani di semplici apprendisti.

La R. Scuola va continuamente e maggiormente acquistando la simpatia del pubblico e lo dimostra il fatto che, mentre prima dell'invasione gli allievi mai superarono il centinaio, quest'anno sono saliti a 13.

La scuola sotto la saggia direzione del modestissimo ed altrettanto valente prof. Giuseppe Pischiutti non può che dare ottimi frutti, tanto più che egli è coadiuvato da eccellenti insegnanti quali i signori proff. Antonio Perissutti, Leonardo e Roberto Elia, Ernesto Pascoli ed Elio Pischiutti.

A tutti questi valenti e zelanti, le felicitazioni più sincere per lo splendido risultato.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Funebri solenni

Seguirono ieri l'altro i funerali del geometra Attilio Zuliani, rapito improvvisamente innanzi ora. Tutta la popolazione accompagnò la salma al Camposanto e vi intervennero tutti gli amici, e i compagnid i lavoro del defunto.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, prende la parola l'ing. Zatti, che con poche frasi, ma elevate e commosse, tesseva l'elogio del Zuliani e ne esaltava le intime virtù e l'eletta concezione del dovere; che formava del povero defunto un modesto quanto instancabile lavoratore.

Indi portarono il loro saluto affettuoso il signor Romano ed il signor Galimberti.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

SACILE

Un giovane pugnalato da due sorelle

Ierj sera, verso le 20, un grave fatto avvenne in frazione di Schiarol.

Certe Eugenia Ongaro di Bortolo di anni 27, e la sorella Giovanna di anni 25,(attendevano Giuseppe Busetto fu Pasquale di anni 27, il quale lasciata l'osteria Poletto, si dirlgeva a casa per la cena e lo pugnalarono.

IlPoletto amoreggiò per nove anni con la Eugenia, e qualche tempo fa la piantò in asso. La giovane non si rassegnò così facilmente a questo e tentò anche il suicidio che però non le riuscì. Giurò di vendicarsi, e con la sorella, armate di accuminati coltelli attese l'ex fidanzato.

Il povero Busetto fu ricoverato moribondo al nostro ospedale, per tre profonde ferite penetranti in cavità.

Durante la notte fu dovuto operare dal dott. Selmi di laparatomia e venne anche interrogato dal giudice Le due sorelle pare abbiano preso il largo.

AVIANO

Inaugurazione del mon. ai Caduti

Le frazioni di Vilotta, Somprado, Piante, fecero sergere in piazzale della Maddalena «Bosco Bonazzi», un grande monumento che fu ieri con solennità inaugurato. Progettista fu il signor Luigi Scandolo fu Giuseppe.

Il monumento raffigura un altare con il messale aperto nel mezzo e che addita la storia.

Nell'opera si adoperarono 260 metri cubi di roccia. L'area è di metri quadrati 185. Una gradinata che mette all'entrata di un parco, segnato da due colonne laterali. Alla cima della gradinata si presenta l'altare: ivi in apposita nicchia guata un leone della Repubblica Veneta. Ai lati dell'altare due lastre piramidali in marmo contengono i ritratti dei 54 morti sul campo dell'onore.

Dal lato destro, da una nicchia a senso di grotta, esce una figura di vecchia appoggiata ad un bastone, implora dal cielo la protezione sul figlio partente pieno di vigore per la guerra. Dall'altro lato un alpino in pieno assetto di guerra.

Sopra l'altare in una larga lastra di marmo i 50 nomi dei caduti; la lastra è sormontata da una ghirlanda in cemento bronzato.

In fine della cuspide, alta dalla base 13 metri spicca il volo un'aquila che tra gli artigli tiene un ramo di alloro e di quercia, simbolo di forza e di vittoria.

Alla inaugurazione partecipò una folla innumerevole di persone convenute da tutti i paesi vicini e autorità e rappresentanze.

Vennero pronunciati numerosi discorsi, tutti inneggianti alla Patria e tutti ricordanti le virtù eroiche dei nostri caduti.

TRICESIMO

Una bella festa

Nella vicina Adorgnano, venne ieri celebrato con larghissimo concorso di gente, il 50.o anniversario di consacrazione sacerdotale di don Valentino del Fabbro. Sulla punta del campanile fu per la circostanza issato il tricolore, e il tempio venne rivestito di verde e fiori, e all'ingresso fu esposta una epigrafe dettata per l'occasione.

Durante la Messa celebrata dal festeggiato, vennero dalla scuola cantori, eseguiti dei cori religiosi. Don Valentino elargì per la giornata 200 lire ai poveri del paese ed offrì a tutti gli invitati un banchetto in canonica.

Molti i regali pervenuti.

Parlarono il pievano cav. Dall'Ava, mons. Ellero, A. Tosolini, i giovani di Adorgnano, A. Garzoni per il Circolo Giovanile, il sindaco Bertossio ed il nipote Romano del Fabbro per i nipoti. A tutti rispose il festeggiato ringraziando.

Nel pomeriggio poi seguì il Te-Deum, e a sera il paese fu illuminato artisticamente.

PRATA DI PORDENONE

Laurea

All'Università di Padova, con bellissima votazione, conseguiva la laurea in ingegneria il giovane Angelo Puiatti di Luigi. In casa sua, per festeggiare l'avvenimento, seguì ieri sera un banchetto al quale convenero gli amici di famiglia.

Al bravo giovane congratulazioni.

AZZANO DECIMO

Per due decorati di medaglia d'oro

Si sta organizzando una cerimonia che riuscirà grandiosa la dispensa di due medaglie d'oro al valore militare ai fratelli De Carli e di parecchie altre di argento a nostri compaesani.

Vi interverranno autorità e rappresentanze e pare anche il ministro della guerra on. Gasparotto.

La salute è ottima

Certa Ida Sartori, ieri mattina ha dato alla luce tre belle bambine.

Tanto la puerpera che le neonate godono di salute perfetta! Congratulazioni.

Da Gorizia
Il ponte «VIII agosto» tra Gorizia e Lucinico.

Ricordo la impressione di gradevole meraviglia che si provava all'uscita dalla pianura che si stende fra Cormons e Lucinicco, sino allo scosceso ed improvviso terrazzamento dell'Isonzo — alla vista improvvisa di Piedimonte e di Gorizia mollemente adagiata nella panoramica sua conca e del fiume che si è scavato lentamente nei secoli il suo letto profondo. Lucinicco e Gorizia parevano con fraterno amore, pronte a sorreggersi nella lotta ingaggiata fra l'avita latinità millenaria e la invadente cupida attività slovena, fra la ferma incoercibile aspirazione alla libertà e al ritorno in grembo della grande famiglia italiana e le insidie dell'oculato e sospettoso dominatore. E si sorreggevano fraternamente; e quando Lucinicco insidiato da slavi calati giù dal Collio, invocava, ecco pronta Gorizia accorrere; quando Gorizia chiamava a protestare gli arbitri del governo straniero che imponeva favelle slave nella città italiana, che scioglieva istituzioni italiane, che negava l'università italiana agli italiani soggetti, ecco Lucinicco al suo posto di combattimento....

Anche oggi Gorizia e Lucinicco si guardano — e mostra quest'ultimo le proprie rovine dolorose, che ora appena si stanno con lentezza rimargiando.

* * *

Frai due paesi, l'Isonzo placido e azzurro. A valle del ponte ferroviario la strada carrozzabile; e sull'Isonzo un ponte in ferro che univa i due nuclei di strenui lottatori. Il ponte fu distrutto con esplosivi di alta potenzialità dall'esercito austriaco durante la guerra, per ostacolare che l'esercito nazionale, trovando facili passaggi sul fiume, potesse impadronirsi subito della città bramata e della pianura, quindi alle successive avanzate, verso gl iulteriori obbiettivi che l'Italia si era prefisso di raggiungere — e raggiunse.

Ostacolare — non impedire. L'8 agosto 1916 verso le 17, il sottotenente romagnolo Aurelio Baruzzi, ventenne del 28.o fanteria — che un mese dopo il duca d'Aosta decorò con medaglia d'oro per l'eroismo leggendario delle sue gesta — piantava il primo tricolore sulla stazione meridionale di Gorizia la liberazione della città era consacrata. Prima o quasi contemporaneamente gruppi di valorosi della brigata Casale, insofferenti di farsi precedere da altri reparti, si erano gettati a guado nel fiume e, i fucili sospesi nelle mani alzate, con l'acqua che arrivava loro fino al petto, presi di mira dai cannonieri del Monte Santo, avevano raggiunto la riva sinistra dell'Isonzo e si erano affacciati alle prime case del borgo Acquedotto; o poco appresso, le brigate Pavia e Casale passavano in fuga l'Isonzo sul ponte di ferro e si lanciavano in avanti — mentre gli ultimi camions nemici partivano a grande velocità da Piazza grande, carichi del bottino raccolto all'ultima ora, nei negozi e nelle case svaligiate.

Nella notte dall'8 al 9, mentre la città stava come in una morsa trai i due eserciti avversari, due signorine goriziane salivano cautamente all'antico castello e sul mastio di Bartolomeo d'Alviano rialzavano, dopo quattro secoli, la bandiera d'Italia.

Il nuovo ponte

Il ponte in ferro era stato distrutto dal nemico in modo che, durante il periodo della guerra, non fu possibile riattarlo o comunque usufruirne. Per le occorrenze logistiche fu costruito dal nostro esercito, a valle, un robusto ponte in legno. L'avversa fortuna costrinse poi le nostre armate ad abbandonare temporaneamente Gorizia. Nel movimento, gravi danni dovette soffrire il ponte di legno e tali che a vittoria conseguita, quando finalmente la nuova provincia di Gorizia, poteva ricongiungersi alla Madre Patria, esso si dimostrò insufficiente all'enorme traffico stradale, e alle violenti piene dell'Isonzo, Per impedire che Gorizia, in caso di danni al ponte legno, dovesse essere congiunta col Friuli solo a mezzo del ponte ferroviario, il Commissariato generale civile di Trieste approvando la proposta dell'ing. comm. G. Lori direttore del dipartimento tecnico della Venezia Giulia, decretava la ricostruzione del ponte, da eseguirsi non più in ferro, ma in cemento armato.

Il lavoro fu affidato alla Soc. An. Ital. ferrobeton, la quale aveva presentato il progetto prescelto.

Il progetto in se stessa era legato a due fattori fissi e cioè alle pile dell'antico ponte ed agli accessi stradali ancora esistenti; di essi occorreva usufruire per poter ridur la spesa della ricostruzione al minimo indispensabile. Furono mantenute sulla sopra struttura stradale, le stesse dimensioni che aveva il ponte in ferro, cosicchè il nuovo ponte possiede oggi una carreggiata stradale larga ml. 6.40 e due marciapiedi laterali della larghezza utile di m. 1.20 ciascuno.

La soprastruttura stradale, all'interno dei parapetti, è larga m. 8.80, ed all'esterno di essi m. 9.20.

Il ponte è lungo complessivamente m. 197.60 ed è formato di quattro grandi arcate di m. 49.40 ciascuna e della portata teorica di m. 46.80. La freccia di ogni arco è di m. 7. Queste misure vennero fissate con riguardo alle pile esistenti ed alla quota del piano carreggiabile. Le arcate formano la struttura portante la piattaforma stradale. Ogni arcata poi è formata da sei costole collegate da robuste solette nelle parti soggette a compressione.

I lavori furono iniziati il 20 maggio del 1920 e procedettero regolarmente fino alla fine, che si ebbe il 7 luglio ultimo. Vi furono impiegati in media un centinaio di operai molti dei quali ex combattenti e appartenenti alla gloriosa truppa entrata in Gorizia l'8 agosto del 1916.

Nella costruzione del ponte, fu adoperato materiale esclusivamente italiano, e precisamente 120 tonn. di ferro tondino, prodotto dalle ferriere della «Ilva» e circa 6000 quintali di cemento dello stabilimento di Cividale di proprietà delle fabbriche riunite Calci e Cementi Bergamo.

Col nuovo ponte, capace di dare trato su due assi e di resistere anche ad un carico di folla compatta del per di kg. 500 per mq. il fiume Isonzo acquista in tal modo un passeggtransito a carichi di tonn. 25 concengio stabile sicuro, comodo e tecnicamente ardito e monumentale.

L'adesione di S. E. Rossini

Al pellegrinaggio sul Podgora ha aderito l'on. Rossini, sottosegretario di Stato. Ecco il nobile telegramma che egli ha inviato al generale Milanesi e che questo comunicò all'imponente adunanza:

Generale Milanesi - Udine

Sono dolente di non poter partecipare alla manifestazione in onore dei valorosi caduti sul Podgora. I doveri del nuovo ufficio, che considero mezzo altissimo per attestare la gratitudine del Paese ai suoi figli migliori ed alle famiglie superstiti, mi vietano di rendere personalmente il tributo del mio immortale amore alle tombe dei compagni. Voglia Ella rappresentarmi, esprimendo omaggio reverente all'antico fante del Podgora che sopratutto si gloria di essere stato compagno fraterno di Scipio Slataper consacrante col sangue lo spasimo di Trieste italiana.

ROSSINI.

Il ministro Raineri

S.E. il Ministro delle TT. LL. ha aderito col seguente telegramma:

«*Il mio vivo desiderio di intervenire alla solenne cerimonia che riconsacra al culto della stirpe il Monte Podgora, mi è duramente contrastato dalle necessità del mio ufficio, che mi obbligano di rimanere a Roma. Sul monte che conobbe il più tenace ed eroico valore di nostra gente, l'animo sinchina riverente e commosso e s'esalta nel contemplare le terre che quel valore rendese. Diano tutti gli italiani tributo d'amore e di riconoscenza ai nostri gloriosi morti che vollero, col loro sacrificio, dare alla Patria una pace sicura e grande.*

RAINERI».

Osservazioni, critiche ecc.
Per un conto di Albergo

Egregio Sig. Sindaco di
MOGGIO UDINESE

Perchè Lei possa prendere i provvedimenti del caso mi permetto chiederle se è giusto ed equo che in un albergo di costì si facciano pagare undici (dico undici) lire per una modestissima bottiglia (quattro quinti) di vino bianco di Gemona; se è giusto ed equo che il caffè (sempre al medesimo albergo) lo si debba pagare 70 (dico settanta) centesimi; mentre mi consta che ai paesani lo si fa pagare cinquanta. Infine se è giusto che un pranzo composto di 6 minestre, tre piatti dicarne alessa (con un buon binoccolo Zeiss forse le porzioni avrebbero potuto sembrare sufficienti, tre pomodori, due pezzetti di formaggio, tre pesche e due litri di pseudo-vino, abbia potuto costare lire 47 (dico quarantasette)!

In qualunque primo albergo di Udine o Venezia avrei speso meno e.... sarei stato trattato con un po' più di... cortesia.

Fra lei ed il sig. Agente delle Imposte e... qualche fascista, non potrebbero impedire queste.... speculazioni; per non chiamarle con altro nome?

Ossequi

Segue la firma

Consiglio Provinciale

Presiede il consigliere anziano, canonico prof. Trinco. Assiste alla seduta il prefetto comm. Cian. Risultano all'appello la legalità di numero dei consiglieri presenti, il prefetto comm. Cian dichiara in nome del Re, aperta la sessione ordinaria del consiglio provinciale di Udine.

Parecchi dei consiglieri mancanti scusarono l'assenza; l'on. Fantoni, giustifica quella dell'on. Ellero.

Il presidente della deputazione, avv. Candolini, esprime quindi le condoglianze più vive el consigliere prof. L. A. Benedetti per il recente gravissimo lutto che l'ha colpito, con la morte dell'ottima sua consorte. Il presidente provvisorio canonico Trinco e il R. Prefetto comm. Cian si associano. Si passa quindi alla nomina della

presidenza

Ecco i risultati delle votazioni per la nomina della presidenza, pres. on. Fantoni; vice pres. prof. Benedetti; segretario dott. cav. Pietra; vice segr. Pauloni. In tutte le votazioni si ebbe una dozzina di schede bianche.

L'on. Fantoni sale al suo posto di presidente e scambia col prof. canonico Trinco il bacio tradizionale. (applausi).

Con brevi parole ringrazia per la rinnovata fiducia. Dal suo canto, egli rioccupa il posto con i medesimi propositi che vi ascese la prima volta. Ricomposti in gran parte i dissensi; rientrati finalmente i partiti nella legalità, si devono ora affrontare problemi assai gravi di amministrazione, si deve risolvere quello gravissimo della disoccupazione: ed egli confida che il consiglio, vi dedicherà tutto l'impegno. Ricorda essere il quinto anniversaria della liberazione di Gorizia; ed alla città sorella, alla provincia sua finalmente ricongiunta al resto del Friuli, rientrata finalmente in grembo della famiglia comune, manda interpretando i sentimenti del Consiglio un fervido fraterno saluto (applausi).

Mentre si lasciano aperte le urne per altre nomine, si tratta delle

dimissioni del cons. Rosso

Pubblicammo già l'ordine del giorno col quale la deputazione proponeva di non accettare queste dimissioni.

L'on. Cristofori, auspicando alla rappacificazione reale degli animi sotto la garanzia della legge, così che lo Stato sia rispettato a traverso i suoi organi esecutivi ed ogni cittadino si senta sicuro nei suoi diritti; si dichiara favorevole all'ordine del giorno proposto.

L'on. Piemonte si associa anche egli all'augurio della pacificazione, assicurando che egli farà ogni suo sforzo per raggiungere un tale scopo civile.

L'avv. Candolini avverte, riferendosi a quanto disse l'on. Cristofori che l'ordine del giorno proposto dalla deputazione provinciale si inspira precisamente alla difesa della libertà per tutti, dei diritti per ogni cittadino, e massime dei rappresentanti eletti dal popolo per qualsiasi consesso pubblico ed a qualsiasi partito appartengano.

Con voto unanime, il consiglio non accetta le dimissioni da consigliere presentate dall'avv. Guido Rosso.

A questo punto, una parte del pubblico abbandona l'aula.

Apparato di forze

Una cosa insolita, notammo ieri: grande apparato di forze.

Nel cortile, strazionavano guardie regie al comando di un tenente. Chiedemmo da quale causa dipendesse questo insolito «accompagnamento» di seduta: dalla tema di incidenti simili a quello svoltosi nella precedente ?

—No, no — ci fu risposto — Ma la polemica sulle nuove disposizioni per la caccia fu così aspra e generale, che si volle premunirsi contro ogni eventuale.... irruzione di cacciatori nell'aula.

La spiegazione ci parve un po'.... un po' simile alle proverbiali vanterie dei cacciatori, ma la vendiamo per quel che l'abbiamo comperata.

Deliberazioni di urgenza approvate

Senza discussione si approvano:

— La deliberazione di urgenza con la quale fu chiesto allo Stato il finanziamento per la maggiore spesa a tutto il 31 dicembre 1921, conseguente ai miglioramenti accordati ai cantonieri in servizio sulle strade comunali in provvisoria manutenzione della provincia.

— La deliberazione di urgenza con la quale fu chiesta al ricevitore provinciale l'anticipazione di due rate di sovraimposta per esigenze di cassa.

La Caccia

Si apre la discussione sulla fissazione deitermini per l'esercizio di caccia, fra gli oh ! oh ! del pubblico e di parecchi consiglieri.

L'on. Candolini è sorpreso dalla vivace discussione intorno a questo argomento. Giudica la caccia un diporto, laonde tanto aspra polemica non gl isembra menomamente giustificata. Lascia al co. Gropplero la parola, con l'avvertimento che in qualunque caso, la Deputazione sarà con lui solidale (applausi della maggioranza).

L'on. Fantoni sorridendo avverte l'avv. Candolini di tener conto di quanto avviene fuori dell'aula. Certo, egli allude all'apparato di forze al quale accenniamo più sopra.

Il co. Gropplero ricorda disposizioni legislative e ministeriali e norme di altre provincia e, citando fra le altre anche la provincia di Messina. Le sue proposte quindi, sono perfettamente in legge. Inoltre esse furono concordate con l'Unione Provinciale dei cacciatori e l aCommissione per la caccia e pesca abusive.

Ad ogni modo egli è disposto a modificare alcune clausole limitative proposte col suo ordine del giorno.

Il prof. Musoni argutamente osserva che non la restrizione della caccia fermerà la distruzione degli uccelli e svolge diverse altre considerazioni interrotto dal consigliere don Ostuzzi. Chiude dichiarandosi contrario alla caccia, che vorrebbe proibita dovunque, ma da una legge di stato.

D'Andrea propone l'apertura della caccia al 15 agosto, come fu sempre; e che la Deputazione studi nuovamente l'argomento per concretare le proposte per l'anno venturo.

Luchini è contrario alla caccia per il bene dell'agricoltura. Crede che si potrebbe vietare se non sempre, almeno saltuariamente, ogni quattro o cinque anni.

Benedetti plaude al co. Gropplero che affrontò coraggiosamente la questione pur sapendo che sarebbe andato incontro alle critiche ed alle opposizioni più aspre da parte dei cacciatori. Egli crede gli uccelli, massime i piccoli, veri protettori dell'agricoltura; perciò li vorrebbe risparmiati proibendo in tutta l'Italia sistemi di uccellagione che ne fanno vere stragi — come i roccoli, i lacci, le reti.

Basta fare due passi oltre il vecchio confine, recarsi a Pontafel, a Tarvis e troveremo che gli uccelli vivono ancora in grande confidenza con gli uomini e non l itemono affatto.

Cleva mette una punta di «proletariato» anche nella caccia, e perora la caccia domenicale per l'operaio: la caccia col fucie, che è la meno micidiale per i giulivi e spensierati abitatori dell'aria.

Cella vorrebbe che, nel fissare la epoca di apertura della caccia si andasse di accordo con le provincie finitime.

Piemonte nota che per andare di accordo con le provincie finitime, siccome una provincia è sempre finitima con una o più altre, si finirebbe con l'avere una epoca di apertura unica e disposizioni di caccia uniformi per tutto il regno, dal Friuli alla Sicilia. Non capisce come nel mentre si reclama con sempre maggiore insistenza le autonomie locali, in questo caso, l'unico o fra i pochissimi in cui l'autonomia è concessa, si voglia cadere nella uniformità, ed anzi vengasi a chiedere una legge unica per tutto lo Stato. Che la uniformità non sia necessaria, lo dimostra anche il fatto accennato dal collega Benedetti: a Pontafel gli uccelli mostrano tuttora grande confidenza nell'uomo, non vedono in lui il nemico, sebbene di qua dal ponte ora e prima d'ora l'uomo dia loro la caccia. Questo vuol dire che la uniformità delle disposizioni tra le provincie confinanti non è necessaria. Adottiamo dunque noi, se anche non troveremo nelle provincie confinanti una completa uniformità con i nostri, adottiamo noi tutti quei provvedimenti che riteniamo utili ed opportuni; e non domandiamo leggi uniche, noi che reclamiamo le autonomie.

L'on. Piemonte ottiene ripetuti consensi dal consiglio.

Le disposizioni adottate per la caccia e l'uccellagione

Dopo altre parole del prof. Musoni, del presidente della Deputazione avv. Candolini e del relatore co. Gropplero (il quale spiega le notevoli modificazioni apportate alle proposte da lui presentate), si approva il seguente ordine del giorno:

La caccia col fucile ai quadrupedi è per messa dal 15 agosto al 31 dicembre 1921.

La caccia ai volatili e quadrupedi è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1921, con le seguenti eccezioni:

1. La caccia alla pernice è permessa dal 4 agosto al 1 dicembre 1921;
2. La caccia colla spingarda è permessa solo col 15 ottobre e fino al 31 dicembre 1921;
3. La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici è permessa dal 14 agosto al 31 dicembre ed inoltre sui corsi perenni e sui laghi anche dal 1 marzo al 15 aprile 1922;

«N. B. — In questo sceondo periodo resta esclusa la caccia alla beccaccia).

4. La caccia all'urugallo, gallo di montagna, coturnice e francolino è permessa dal 14 agosto a tutto 30 novembre 1921;
5. La caccia alle lepre è permessa dal 14 agosto a tutto 31 dicembre 1921;
6. La caccia al camoscio è permessa dal 14 agosto al 31 ottobre 1921;

L'uccellagione con reti e vischio è permessa dal 1 settembre a tutto 31 dicembre 1921.

Sono proibiti:

1. L'esercizio della caccia ai quadrupedi nelle zone di pianura coi segugi, veltri ed altri cani da corsa (mediante fucile o senza) nei mesi di settembre ed ottobre; tale caccia resta quindi permessa solo in novembre e dicembre.
2. L'esercizio della caccia in rastrello, in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè l'esercizio della caccia in aspetto coi battitori nei campi di granoturco.
3. L'uso dei lacci e lacciuoli, sia per quadrupedi che per uccelli, di qualunque natura, forma o specie, sia tesi a terra, sopra gli alberi, od in qualsiasi modo, e così pure le trappole, le gabbiuzze, gli archetti, eccetto che nel mese di ottobre.
4. L'asporto o la manomissione o vendita di nidi o covate.
5. L'importare, l'esportare, il detenere o commerciare la selvaggina per la quale in Provincia vige il divieto di caccia ed uccellagione, qualunque ne sia la provenienza od il modo di somministrarla, con una tolleranza di otto giorni dal giorno di chiusura della caccia od uccellagione.
6. Il tiro a volo a quei selvatici per i quali in Provincia vi sia divieto di caccia, eccezione fata per il tiro al piccione.
7. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione con qualasi mezzo, quando il suolo sia coperto di neve.
8. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione notturna, cioè da una ora dopo il tramonto, ad un'ora prima del levar del sole.
9. L'esercizio della caccia, con qualsiasi mezzo alle roudi, rondoni, balestrucci.

E fa voti che per **accordi regionali o** per disposizioni statali, vengano introdotte maggiori restrizioni particolarmente nell'uso delle reti e dei roccoli specie nelle gole alpine, e ciò per l'interesse dell'agricoltura.

(Viene soppressa la tabella degli uccelli utili all'agricoltura, tranne che per la rondine, il rondone, il balestruccio).

I bacini montani

Oggetto 11. — Sulla domanda di concessione per la esecuzione da parte della provincia dei lavori di sistemazoine dei bacini montani in base alla legge 221 marzo 1921.

Cella critica l'ordine del giorno della deputazione di plauso al segretariato della montagna e domanda quali sono i meriti di questo nuovo ufficio. Si dimentica affatto (dice) l'opera costantemente svolt adalla cattedra di agricoltura di Tolmezzo e quella di tutti i comuni e delle autorità politiche della Carnia. Tutti i lavori oggi in corso si svolgono all'infuori del segretariato della montagna e non compren de quindi i meriti di questa nuova istituzione, se non nel senso negativo in tutto ciò che riguarda di attuazione di sistemazione dei bacini montani e ricostruzione delle malghe. Aggiunge anche che tutti i comui della Carnia sono decisamente contro il segretariato della montagna, e chiude rendendo omaggio al la deputazione per avere portato davanti al consiglio il problema forestale, ma non può approvare l'ordine del giorno così proposto.

Parlano sullo stesso argomento, associandosi a Cella i consiglieri Musoni, D.Andrea e on. Piemonte. Il consigliere Musoni deplora che, nell'elenco dei lavori, il cividalese sia stato dimenticato; e il consigliere D'Andrea solleva uguale lamento per lo spilimberghese e per il distretto di Maniago.

De Zorzi acuisce il tono delle lamentele, per quanto riflette quasta ultima zona: Andreis fu semidistrutta nel 1919: ebbene su 125 case rovinate, solo 25 furono sinora ricostruite. Altre plaghe ebbero quel che vollero perchè si valsero della violenza. Ebbene anche noi scenderemo a Udine, in massa con le nostre bandiere !....

Morassutti, in tono più mansueto, rileva egli pure che figlio primogenito e beniamino della provincia, sia stato sempre e sia l'alto Friuli, sia stata sempre e sia la sponda sinistra del Tagliamento.

Trinco bonariamente ricorda che per lungo tempo il rimarco fu inverso, e si disse anzi e ripetè che la beniamina era la sponda destra.

Piemonte elogia la deputazione per le sue proposte, e solo vorrebbe si costituisse subito un ufficio tecnico speciale per questo scopo.

Risponde ai vari oratori il presidente della deputazione avv. Candolini. Seguono alcune repliche e contro repliche; dopo di che si approva l'ordine del giorno proposto dalla deputazione.

Il voto avviene per divisione: la prima parte ottiene l'unanimità; la seconda coinvolgente il plauso al segretariato della montagna incontra tredici vot icontrari. Ed un emendamento dell'on. Piemonte ha minore fortuna ancora, perchè la maggioranza dei consiglieri votandogli contro, lo seppellisce,

Altri oggetti

Con voto unanime si approvano le proposte di concorrere nelle onoranze alla memoria del Senatore di Prampero per il centenario dell'insigne maestro Tomadini.

Dopo una discussione abbastanza vivace sulla mozione Cella per le case popolari (discussione cui prendono parte Cella, Candolini, Musoni, Piemonte, Morassutti e Sclausero), si approva l'ordine del giorno della deputazione e la adesione all'Ente autonomo per le case popolari di Udine.

* *

Ma l'ora della partenza dei treni e la caldura opprimente fanno sì che parecchi consiglieri abbandonano l'aula e il consiglio non si trova più in numero.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale
Le dimissioni del cons. Busetto

Ieri sera seguì l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Dopo l'approvazione di numerosi oggetti di importanza secondaria, il Consiglio approvò la proposta della Giunta di municipalizzare il servizio delle pubbliche affissioni, approvando il relativo regolamento. Deliberò l'acquisto, in unione agli altri undici Comuni, del fabbricato ad uso carcere mandamentale.

Sull'approvazione del progetto per la sistemazione della fognatura stradale nel capoluogo (progetto redatto dal concittadino ing. Angelo Zanettini) il consigliere della minoranza popolare, sig. Busetto, si dichiara contrario. Non così invece, i suoi colleghi pure della minoranza popolare, che per bocca del cons. ing. Zavagno si dichiarano favorevoli alle proposte de la Giunta per iniziare le pratiche onde ottenere il mutuo per l'esecuzione di detti lavori; lavori che oltre portare un benessere del lato dell'igiene, varrà a lenire la forte disoccupazione.

Il cons. Busetto, seduta stante presenta al sindaco le proprie dimissioni ed abbandona l'aula. Il Consiglio, ad unanimità, approva in via di massima la proposta della Giunta ed incarica questa di iniziare senz'altro le pratiche per la concessione del mutuo.

Per la colonia alpina

Oltre alle oblazioni pubblicate nei numeri precedenti di questo giornale, furono raccolte le seguenti:

Banca di Spilimbergo L. 1000; ing. Bearzi 200, signora Bearzi 100, famiglia Pognici 150, on. Ciriani 100; lire 50 ciascuno: fam. De Marco, Tamai, Pielli U., avv. Linzi, Tomat G. Serena, F.lli De Rosa, Urdich, Durigo Lino, Mongiat Giacomo; avv. Zatti lire 35; Laurora, Comis e Zanettini lire 30 ciascuno; Dianese Madd. lire 50; lire 25 ciascuno: Antoniazzi, Cantarutti E. Spilimbergo co. Guido, De Rosa Osvaldo, Patrignani Lea, Andervolti, Cavallerin; lire 20 ciascuno: Chiarcosso; fam. Indri, Menini-Marin, cav. Cina, cav. Rubazzer, De Biasio Lino lire 15, Sedran Guido 15, Bonetti Nicola 12; - L. 10 ciascuno: ing. Zavagno, cav. Vicentini, dott. Caporiacco, Postiglione Dom., Bianchi Luigi, ing. Chezra, Pielli E., Chivilò Sante, F.lli De Stefano, Zamperiolo P., Carta Nicolò, Ballico E., Ballico Diego, Patimo, Mazzensi, Succ. Ditta Tomat. Del Favero Nino, Del Favero Luigi, Durigon Lucia, Caffè Piccolo, M. Garue, N. N., Dusso Arduino, R. Conte, Manfredi, Tosoni, Colonnello F.lli, Magistris U.; Sorelle Valsecchi lire 20, dott. Pascuttini 15. comm. Marzuttini 20. — lire 5 ciascuno: Pavoni, Sostero, Basuetti, Conti, De Marco, Martini, Colesan T., Caffè Comm., P. Michielini, De Mattia, Badini A., Stella d'Oro, N. N., Paveglio G., Trattoria Cervo, Zavagno G., Marchi O., Aviani, Gaspardo, Soler, Griz, De Rosa O. — Cignolini L. 6, Sottile 4, Palmieri 4, Stevanin 2, Alb. Alpi 2, Masutti 2, Menini P. 2, Sambucco 2. Dalla direzione didattica di Spilimbergo: somme raccolte dagli insegnanti di Pielungo 170, Lestans 30, Pinzano 25, Castelnovo 10, Forgaria 46, Meduno 55, Navaron di Meduno 30, Spilimbergo ins. G. Carminati 25, Carminati Carlo 9.30, Ongaro M. 4.60, Anduins 21.30. Farmacia Santorini di Spilimbergo: una cassetta medicinali.

Il Comitato di Soccorso vivamente ringrazia gli oblatori. Esprime in pari tempo al sig. Sindaco di Spilimbergo la propria soddisfazione per l'aiuto prestato nel pronto invio dei bambini di Spilimbergo in Colonia, nonchè alla «Patria del Friuli».

GEMONA

Sempre feste

Ieri mattina sono state inaugurate le cmapane.

La mattina la banda della Pro Glemona ha percorso le vie principali, suonando allegre marcie. Nel pomeriggio è stata estratta la lotteria di cui vi darò l'esito in altra mia. Sul piazzale del Duomo alle 17 la banda ha tenuto un piccolo concerto.

Alle 20 e mezza, di fronte al Caffè Falomo, la banda suddetta ha tenuto un concerto perchè ieri ricorreva il cinquantenario dell'apertura di detto Caffè e i nostri bandisti, come tutto il resto della cittadinanza, nutrono viva simpatia verso l'ottimo sig. Giovani Falomo.

L'aspetto di Piazza Umberto primo era imponentissimo, quale mai si è verificato. Tutta la popolazione civile ha preso parte alla festa e tutto ciò, ripeto, per la massima simpatia che gode il Falomo e la famiglia.

La banda diretta dal maestro Cornacchia ha dimostrato di avere in questi ultimi tempi fatto grandi progressi.

Il programma è stato eseguito con molta perfezione, ed il pubblico ha saputo apprezzarlo con applaudire incessantemente il corpo filarmonico.

Finito il concerto, il sig. Falomo ha offerto ai bandisti un ricco rinfresco. Durante questo sono stati fatti vari brindisi fra i quali spiccarono quelli del presidente della «Pro Glemona» sig. Lodovico Giovio e del festeggiato.

Tutti i brindisi, dati i sentimenti del sig. Falomo, erano intonati a principii patriottici.

Per l'occasione il sig. Antonio Tessitori ha fatto pubblicare un bell'opuscoletto ricordante le varie fasi de lCaffè, dall'apertura ad oggi.

Una epigrafe indovinatissima, ricordava che il caffè sorse quando Roma era appena unita all'Italia, e che la festa attuale è stata fatta al momento in cui l'Italia è stata completata.

Fra gli altri festeggiamenti uno scelto coro ha cantato per l'occasione bellissime canzoni patriottiche.

All'esimio sig. Min Falomo, vadano le più sincere felicitazioni e l'augurio di sempre migliori affari.

Ricordando

La famiglia Peccol per onorare la memoria del compianto sig. Eugenio, deceduto un anno fa nel disastra ferroviario di Reana, ha offerto lire 300 alla Società Artieri ed Operai.

All'orbata famiglia un caldo ringraziamento per l'atto munifico, non senza rinnovarle vive codoglianze.

Trasaghis insegna

Per reprimere gli abusi degli ingordi speculatori, il Comune di Trasaghis ha pubblicato un calmiere sui generi alimentari.

Per fare un confronto coi prezzi fatti a Gemona, accenno a qualche genere soltanto:

Pasta di lusso di Napoli, a Trasaghis lire 3.60, a Gemona 4.50 — Lardo americano, Trasaghis 5, Gemona 9 — Uova, Trasaghis 0.40 l'una, Gemona 0.65 — Latte a Trasaghis 1.0 a Gemona 1.50.

E dire che il Comune di Trasaghis deve subire la maggior spesa di trasporto dalla stazione ferroviaria di Gemona.

Cinema Teatro Moderno

Oggi si ripete la straordinaria film di avventure del celebre poliziotto Nat Pinkerton: «Nei flutti della Vistola» — «Coraggio e Viltà» in quattro parti.

Varietà: Ultime sere degli applauditi numeri di canto

Edith 1.a generica — Ugo Mari, dicitore.

L' inaugurazione del Ponte VIII agosto

(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 8 agosto

Anche oggi, la città — la nostra cara e bella Gorizia — è tutto uno sfarfallio giocondo di bandiere tricolori. Continuano le festività per l'anniversario della liberazione.

Il punto culminante di esse, oggi, proprio la giornata anniversaria, fu l'inaugurazione del ponte dalla Società Ferrobeton di Roma, costruito in cemento armato sull'Isonzo, per riunire le due sponde, per riunire Gorizia a Lucinicco, al resto del Friuli.

Dell'opera, che fa onore all'ingegneria italiana e alla società romana costruttrice, vi ho dato diffusi ragguagli nella mia precedente. (Vedi corrispondenza «da Gorizia» in prima pagina) .

La solenne cerimonia si svolse questa mattina. Vi sono intervenute molte rappresentanza di associazioni cittadine con i vessilli sociali e molto popolo. Di autorità presenti notammo: Il sindaco senatore Bombig, il generale Ferrari comandante dell'undicesima divisione con la gentile sua consorte, e la graziosissima figliola, il commissario per gli affari autonomi della provincia, comm. Luigi Pettarin, il commissario civile distrettuale cav. Gottardis in rappresentanza di S. E. il senatore Mosconi, il presidente della Camera di commercio cav. Venuti col segretario Bisiach, il procuratore di Stato dott. Marinas, gli ingegneri Gallo, Camanzi, il presidente del collegio degli ingegneri di Trieste ing. De Parente, il vicedirettore del dipartimento tecnico della Venezia Giulia, ing. Granone, l'ing. Mario Allasia e molti altri.

Faceva scorta d'onore un picchetto di militari, un plotone di reali Carabinieri in alta tenuta.

Col gruppo di cittadini intervenuti giunse pure il corpo musicale delle R. guardie di finanza di Pola.

La cerimonia

La cerimonia incominciò con la benedizione rituale impartita da mons. Castelliz, assistito da alcuni prelati. Poi, la distinta gentilissima signora Argia Ferrari, moglie al valoroso generale comm. Giacomo Ferrari — la quale fungeva da matrina al battesimo del nuovo ponte denominato dalla storica data gloriosa «VIII Agosto» tagliò il nastro tricolore che simbolicamente chiudeva l'accesso — e tutti si avanzarono verso la sponda opposta, al suono di inni patroittici eseguiti dal corpo musicale delle R. Guardie di Finanza di Pola.

Seguì la consegna del ponte al Sindaco nostro, senatore Bombig, da parte del commissario distrettuale cav. Gaetano Gottardi, in rappresentanza del Commissario generale civile della Venezia Giulia.

Il cav. Gottardi espresse vivi d... gi al dipartimento tecnico e alla S... cietà Ferroboten che in così br... termine seppero costruire una op... ra solida e resistente, ed unirvi ... che quell'impronta geniale ed ar... stica che l'ingegneria italiana non discompagna mai dai suoi lavori.

A lui rispose il sindaco, senatore Giorgio Bombig prendendo in co... segna il nuovo ponte, opera insigne per ideazione e per esecuzione. Ringraziò a nome di Gorizia il Commissario generale civile della regione, in particolar modo il capo di es... S. E. il senatore Mosconi, per la sollecitudine e l'interessamento spiegati a favore di questa opera tanto necessaria per la città e per la pianura friulana, le quali mercè il ponte sono di nuovo ricongiunte.

Ricordò le solenni cerimonie del giorno precedente — cerimonie ... te alla esaltazione dei sacrifici sostenuti per la liberazione di queste terre, per l'onore e la grandezza della Patria. La cerimonia che stiamo compiendo (egli soggiunge) è ... essa dedicata a glorificare lo sto... co avvenimento della nostra sospirata liberazione; ma con essa ... riaffermiamo solennemente un proposito — da essa noi riceviamo conforto di vedere questo proposito già in atto: il proposito di ricostruire economicamente il paese, il conforto di vedere questa grandiosa opera di ricostruzione già iniziata.

Fa voti — e sente di avere il consenso di tutti i presenti di tutti concittadini — che il nuovo ponte diretta congiunzione fra Gorizia e il Friuli, sia strumento poderoso concordia fraterna e di benessere generale. Ne trae l'auspicio dal fatto che una gentildonna, consorte di valoroso generale, dava libero passaggio.

Chiude ringraziando anche il clero, il cui intervento alla solenne cerimonia diede l'alto ed austero significato di un rito propiziatore.

Altre festività

Nel pomeriggio, sul campo sportivo divisionale di via S. Andrea ebbero inizio il concorso ippico e giochi sportivi. Alla sera, in piazza Cesare Battisti seguì la popolare animatissima festa, una splendida riuscitissima fiaccolata si svolse sullo storico castello e la città illuminata da miriadi di fiammelle ... genti da ogni casa, presentava fantastico imponente aspetto festivo.

Adesioni alla Commemorazione

Al Sindaco giunsero molti telegrammi di adesione, fra cui del capitano Inigo Sicardi, comandante ... no squadrone del Piemonte Cavalleria, entrato primo a Gorizia, nella memorabile e gloriosa giornata del 9 agosto 1916; della signora Giuseppina Marazzi, di S. E. il sen. Mosconi, del ministro della R. Marina Bergamasco, del cav. Villasanta per il comune di Trieste e tanti altri ancora.

Cronaca Cittadina

Il rag. Occhialini si spara alle tempia in un gabinetto della Prefettura

Stamane il rag. Occhialini ha attentato alla sua vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, nella latrina dell'ultimo piano in Prefettura. Verso le 10.45 egli usciva dal suo ufficio posto in quel piano stesso, e si avviava verso il gabinetto di decenza. Mezz'ora dopo il sig. Pirona pure stava per entrarvi, quando la signorina che scriveva lì presso gli osservò: « Badi che ci dev'essere il rag. Occhialini ancora dentro ».

Il sig. Piron si sporse da una finestra guardando nella latrina: « Non c'è nessuno», disse.

Insospettiti si appressarono alla porta e allora udirono dei rantoli dietro a quella.

Sopraggiunto il rag. De Riso, forzarono la porta e rimasero inorriditi dalla scena che colpì i loro occhi.

Nel cesso, dinanzi alla parte di esso indispensabile, vi sono due gradini. Il cav. Occhialini si sparò stando in piedi, presso i gradini, e caddè riverso. La rivoltella gli sfuggì di mano. Tosto dall'ampio foro alla tempia destra, uscì un rivoletto di sangue frammisto a materia cerebrale...

Quando la porta fu forzata, il corpo dell'infelice giaceva immoto con il capo presso il muro ed i piedi verso i gradini. Il rivoletto di sangue segnava già una lunga striscia sul pavimento.

Il Pirona corse ad avvertire altri impiegati.

Con cura e dolore essi raccolsero quel corpo esanime e lo trasportarono nel corridoio, ponendogli un cuscino sotto il capo. La ferita gemeva sague ancora....

Tornati nel cesso si accorsero che sulla mensola che serve a deporvi il lume, c'erano due lettere. Le raccolsero.

Le prime ore di ufficio

Il rag. Ermes Occhialini si era recato stamane, come il consueto, alle ore 8.30, all' ufficio. — Egli lavorava assieme con il rag. Bellocci, nei conti correnti della Prefettura, e doveva completare un rendiconto. Il rag. Bellocci dice che stamane il collega era del consueto umore, cioè taciturno, sofferente di nevrastenia.

Uscì dall'ufficio una prima volta, quindi rientrò subito dopo.

Una seconda volta uscì e questa volta si cambiò di giubba. Nella giubba aveva la rivoltella Berretta con la quale si sparò.

* *

Il rag. Occhialini era da molti anni, una ventina forse, addetto alla Prefettura. Tipo di lavoratore, aveva saputo farsi benvolere da tutti i colleghi e stimare dai superiori, per cui la notizia del tentativo suo ha prodotto vero dolore fra i compagni di lavoro.

Anche il padre suo, Angelo, era ragioniere in Prefettura.

Appena conosciuta la notizia e ... che il moribondo venisse trasportato all'ospedale, il prefetto comm. Cian e segretario di gabinetto cav. Collo, corsero sul luogo ove egli gemeva, adagiato su un cuscino. Il rag. Occhialini aveva ormai perduta la conoscenza di sè, e ... cheggiava, mentre dalla ferita alla te... gli usciva sangue frammisto a materia cerebrale.

Le due lettere furono raccolte dal cav. Collo, e una sarà recapitata al fratello.

Il medico provinciale cav. Baiardi prestò le prime cure al ferito, lavandogli lo squarcio alla tempia destra.

Poco dopo con una automibile il morente fu accompagnato all'ospedale per ... le cure che si potranno tentare. La ferita è però gravissima. Il proiettile è penetrato nella calotta cranica e probabilmente vi ha leso il cervello.

Due lettere dicemmo furono trovate nella latrina: una diretta al fratello Mario e l'altra ai superiori. Questa era aperta. In essa il rag. Occhialini chiede perdono del passo che aveva fatto. Egli diceva di essere da molti anni ammalato ed afflitto da nevrastenia per cui la vita gli era divenuta insopportabile.

Aggiungeva inoltre che il troppo lavoro, veramente asfissiante in questi ultimi tempi, aveva finito per dare il tracollo a queste sue condizioni e ad armargli la mano.

Il rag. Occhialini non è ammogliato, abita con la madre in via Palladio.

Il primo tentativo

Pare che il rag. Occhialini abbia fatto un tentativo, il primo, alle ore 10.15, ma gli sia mancato il coraggio.

La signorina che lavora in copia nel corridoio, lo vide infatti a quell'ora entrare nel cesso, ove si trattenne una di... cina di minuti.

Uscì, e poi vi ritornò un quarto d'ora dopo, e questa volta per uccidersi.

All'ospedale

Alle 11.30 i medici del Pio Luogo rividero il rag. Occhialini, prodigandogli le prime cure.

Le sue condizioni sono disperate e la prognosi è infausta.

Per ordinazione di copie inviare vaglia del relativo importo all'Amministrazione del Giornale.

La media del camb i

Un ago nell'esofago

Allo dieci, stamane è stato accolto d'urgenza all'ospedale il fattorino telegrafico Enrico Gorassini di anni 24 abitante in Via Gaeta 9. Poco prima aveva inghiottito un ago col quale si puliva i denti; e se lo sentiva infisso nell'esofago.

Il sanitario di guardia giudicò grave il caso e s iriservò la prognosi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Cimiteri di guerra. — In morte della co. Angelina de Puppi: Morelli de Rossi Giuseppe 25; Cantoni Giovanni 10.

Onoranze senatore di Prampero. — Morelli de Rossi Giuseppe 50.

Congregazione di carità. — In morte di Isidoro Dorigo: Sorelle Passero L. 5; — In morte di Carielia Pistis Liccaro: Sorelle Passero 5.

Infanzia abbandonata. — In morte della co. Angelina De Puppi: famiglia Vittorio Scala 10.

Orfani di guerra. — In morte della co. Angelina de Puppi: Nicolina Farra 10. — In morte di Leo Bottos: Giovanni Tonini 5.

Infanzia abbandonata. — In morte della co. Angelina De Puppi: Duca e Duchessa Catemario di Quadri, lire 100, co. Caterina Felissent de Lutti 50, Teresa Schiavi 50.

Cimiteri di guerra. — In morte della co. Angelina de Puppi: cav. Eugenio Bianchi lire 10.

Il nuovo comandante della divisione dei carabinieri

E' giunto ieri ed ha preso possesso dell'ufficio, il nuovo comandante della Divisione dei RR. CC. maggiore cav. Oscar Kricchi al quale noi diamo il cordiale benvenuto.

Un lieto banchetto

Domenica sera, all'Albergo «Al Friuli» la presidenza della Società Tiro a Segno offrì un banchetto ai tiratori che parteciparono alle gare di Tolmezzo.

Pronunciarono parole di circostanza il cav. Tonini che ringraziò i tiratori e tributò loro un plauso per la vittoria ottenuta, il cav. Santi, il signor Evaristo Reccardini ed infine il sig. Piccinini, che elogiò i giovani appartenenti al corso premilitare e consegnò al presidente cav. Tonini, al maestro Cecchini ed agli allievi, i diploma riportati nel Concorso di Roma

Lieta ricorrenza

Le nozze d'argento furono ieri festeggiate dai coniugi Anna Surse e Amilcare Flumiani.

A loro le nostre congratulazioni

Nozze d'oro benefiche

Tra la cordialità più intima, ieri i sigg. Adelaide Gnesutta ed Angelo Locatelli festeggiarono il cinquantesimo anno del loro matrimonio. Agli sposi, pervennero numerosissimi telegrammi di affettuoso augurio, biglietti di felicitazione, omaggi di fiori in quantità: in una sala adorna di verde del caffè «Fagiano», venne offerto un ricco pranzo agli intimi. Allo spumante i brindisi s'incrociarono agli auguri; gra ditissimo il dono del giovanetto Umberto Locatelli, piccolo artista, che tracciò una pergamena con dedica affettuosa; applaudite le parole pronunciate da una gentile convitata e lo scherzoso augurio di un commensale. Gli sposi, festeggiati, pieni di giovialità, risposero commossi, ringraziando.

La cara festa famigliare fu degnamente coronata con l'offerta da parte dei signori Locatelli figli, di lire cento da versarsi, per mezzo della «Patria» agli orfani di guerra.

Agli egregi sposi rinnoviamo sentiti auguri.

Sottoscrizione pubblica pro onoranze senatore di Prampero

Ecco un altro elenco di offerte pervenute al Comitato pro onoranze al Senatore di Prampero:

Somma precedente L. 12463: Emilio Pico lire 10, Arturo Perrucci 10, Angelo Bongiovanni 5, S. Rubbazzer 10, Lorenzo Morelli 5, Ugo Camavitto 10, prof. Antonietta Migotti 5, Comune di Paularo 50, Libero Grassi 25, co. Adolfo di Spilimbergo 10, Cav. Emilio Lecchi 10, Gianni Micoli-Toscano 25, Fratelli Burgart 25, Famiglia co. Florio 100, co. Giuseppe Pace 10, Feruglio avv. Angelo 20, Brasceglia avv. cav. Sebastiano 5, Galvani famiglia 50, Marsilio Federico 20; lire 1 ciascuno: Magrini Remigio, Florian Eugenio, Pantaleoni Alessandro, Barbetti Giacomo; lire 2 Rizzi Giuseppe e Colautti Carlo; lire 1 Chiarenze Giuseppe, Castellani Pietro e Rizzi Antonio; Adamo Gio. Batta 2, Colautti Giuseppe 1, Zuccolo Candido 2, Passoris Giulio 1; De Giusto Vincenzo, Gasparutti Francesco, Zuccolo Pietro, Petrei Amedeo, Rigo Luigi e Chiandussi Domenico lire 2; Pravisani Angelo, Blasoni Antonio, Castellani Mario, Toffoloni Giovanni, Lunazzi Paolo, Linda Bonifacio, Ceschia Antonio, Feruglio Maurizio, Guglielmo Picilli, Carlo Scoda, Marchesan Aurelio, Saccavino Alessandro, Strizzolo Ermenegildo, Collaetta Angelo, Collovigh Enrico, Sgrazzutti Lidio, Mulatti Antonio, Narcisio Brutesco, Bianchi Romolo, Menegazzi Luigi, Rumagnani Guglielmo, Clocchiatti Giuseppe, e Salvadori Luigi lire 1; Gattinoni cav. Federico, Ferraro Giuseppe, Garuti Pietro, Cargnelutti Aristodemo, Folet Guido e Re Lodovico, lire 2; Franzolini Antonio 3, Società M. S. fra Barbieri 20; Portograndi Costante, Torossi Luigi, Pegoraro Antonio, Torossi Giuseppe, Pobli Girolamo, Canciani Daniele, Novello Luigi, Moreale Giuseppe, Moretti Lorenzo, Mattiussi Alberto, Bastianutti Giuseppe, Stefanutti Valentino, Zuruel Giuseppe, Meretto Massimiliano, Greatti, Soini Giuseppe, Aramini Antonio, Vicario Angelo, Mini Guglielmo, Bertini Maria, Del Piero Elisa, Pisolini Elisa, Gervasoni Angela, Clocchiatti Luigi, Saccardo Alfredo, Verbone Guglielmo, Del Bianco Orsolina, Venuti Ernesto, Sporeni Regina lire una; Venturini Sergio 5, Neri Camillo, Zanini Leonardo, Mattioni Emilio, Zuccolo Pietro, Pianta Guglielmo, e Regi Ferdinando 2; Riva Elia, Pianta Gioacchino, Mini Domenico, Mattiussi Leonardo, Tedeschi Giuseppe, Zucchiatti Francesco, Moretti Rodolfo, Galiussi Valentino, Mauro Aldo, Medeossi Enrico, Regis Luigi, Deganis Stefano, Tomè Pietro, Drasigh Ruggero, Pascoli Gio. Batta e Fabbro Basilio lire una; Missio Santo lire 2 — Totale L. 13019.

Una lieta riunione di amici festeggiò ieri l'inaugurazione della nuova trattoria aperta alle casermo nuove in via Cividale dal sig. Luigi Rutter. Molti i brindisi e gli auguri e inestinguibile la cordialità che fu sovrana durante il rinfresco offerto dall'amico Rutter.

Gara sportiva

Sul campo sportivo del Pasian di Prato si svolse ieri una partita amichevole con la squadra di detto e dell'Andax F. B. C. di Udine. Nella prima ripresa il Pasian segna il goa due volte, ma nella seconda ripresa i nostri concittadini andarono alla riscossa e riuscirono a segnare il pareggio.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci manda da Roma, in data 6:

Sensi-Contugi Giuseppe capitano nel 6.o Alpini assegnato intendenza 8.a Armata, cessa di essere assegnato come è detto ed è assegnato all'Ufficio fortificazioni di Udine dall'assegno indicato ed è invece assegnato alla sotto-direzione del Genio militare di Udine.

Gagliotti Gino, tenente nel 7.o alpini, è trasferito al 5.o alpini.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria, sono promossi tenenti:

Marulli Arturo del distretto di Napoli e del deposito di Sacile; Diano Ludovico del distretto di Spoleto, deposito 8.o alpini; Giorcelli Angelo del distretto Mondovì del deposito 8.o alpini; Levi Giovanni del distretto di Rovigo del deposito 8.o alpini; Reda Luigi del distretto di Cosenza e del deposito 7.o alpini; Bagioli Luigi del distretto di Forlì, deposito 8.o alpini; Mulloni Giuseppe del distretto di Sacile, deposito 6.o alpini; Testa Alfonso del distretto di Napoli, 8.o alpini; Comis Pietro del distretto di Forlì, deposito 7.o alpini; Trevisan Sergio del distretto di Vicenza del deposito .o alpini; Ruggeri Umberto del distretto di Roma del deposito di Udine.

Navarin Achille, maresciallo al 2.o fanteria è reintegrato nel grado di aiutante di battaglia del 12 marzo 1921.

La protesta dell'Associaz. Cacciatori

Ieri si è costituita la Associazione fra cacciatori del Friuli, la quale ha elevato una protesta per le proposte che la Deputazione provinciale aveva presentato al Consiglio in materia di caccia. Ecco l'ordine del giorno approvato:

« ritenuto che le innovazioni apportate mentre si propongono la tutela della selvaggina, sono invece destinate, perchè assurdamente restrittive, ad alimentare il bracconaggio e rivestono carattere odioso perchè applicate alla sola provincia di Udine;

« ritenuto che il problema di protezione dell'agricoltura tanto ampollosamente impostato, non sussiste per unanime parere degli agricoltori, od è in proporzioni ridottissime ed interessa in ogni caso l'intera Nazione e perciò deve essere risolto dallo Stato con provvedimenti di indole generale;

« considerato che talune disposizioni del regolamento (come la soppressione dei lacci, in divieto di caccia a 60 specie di uccelli) per la loro ampiezza e gravità rappresentano un vero eccesso di potere, una evidente grave violazione della legge da parte dell'Autorità provinciale;

« Mentre si deplora che non si sieno tenute in alcun conto le giuste e pratiche proposte dei Cacciatori della Provincia;

DELIBERA

1. di ricorrere all'autorità tutoria per l'annullamento della illegale delibera consigliare;

2. di portare, ove sia necessario, il ricorso al Consiglio di Stato invitando in tal caso, fino a definitiva risoluzione del ricorso stesso, tutti i cacciatori della Provincia a considerare nullo l'attuale regolamento ed attenersi alle norme stabilite dal regolamento del decorso anno;

3. di promuovere azione intesa ad ottenere sollecitamente dal Governo una legge unica sulla caccia ».

Gravissimo incidente tra inglesi e tedeschi

PARIGI, 9. — Si ha da Oppeln: Un distaccamento britannico che aveva fatta una perquisizione al castello di Cotzanokitch, distretto di Rosemberg, dove erano stati sequestrati fucili e mitragliatrici e casse di granate, è stato attaccato a colpi di fucileria dai partigiani dei tedeschi che hanno obbligato l'ufficiale inglese comandante del distaccamento a consegnare le armi ed a liberare le persone sequestrate nel castello.

La Francia conta sull' Italia

PARIGI, 9. — L'*Intransigeant* commentando la prima seduta del Consiglio Supremo scrive: Contiamo sui nostri amici italiani per aiutarci a convincere Lloyd George che la frontiera alto slesiana deve essere tracciata conformemente al testo del trattato di Versailles e cioè tenendo conto della maggioranza per comuni.

Il consiglio Supremo tratta i problemi dell'alta Slesia

PARIGI, 8 — Ieri si è inaugurata la sessione del consiglio supremo presieduta da Briand, che aveva alla sua destra Lloyd George, ed alla sinistra l'on. Bonomi. Per l'Italia era pure presente il ministro degli esteri marchese della Torretta.

Briand ha pronunciato brevi parole di saluto in francese; Lloyd George ha risposto in inglese, dicendo che la questione Allo-slesiana è la più difficile che il Consiglio Supremo abbia mai dovuto risolvere. Bonomi, in italiano, ha detto che a Parigi si deve operare il salvataggio della pace ed ha fatto lo augurio della conciliazione. L'ambasciatore americano ha pure pronunciato parole di saluto.

Dopo queste premesse si è iniziata la esposizione da parte dei periti e da questa esposizione è risultato profondo il dissidio tra la tesi francese e quella inglese.

Il perito italiano Torrefranca, non ha aderito a nessuna tesi, e si è limitato ad augurare che si trovi, invece, una soluzione diversa da tutte quelle proposte. In sostanza, la giornata di oggi si caratterizza così: una giornata di carattere consultivo; la prima seduta del consiglio supremo capi dei governi alleati hanno udito a titolo informativo, il parere dei periti; si sono, come si dice, documentati. Entrati in possesso di tutti gli elementi giuridici, possono oramai discutere e discuteranno domani.

Il sesto censimento della popolazione

ROMA, 9 — Sta per essere pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge 7 aprile 1921 art. 457 che ordina il sesto censimento generale della popolazione, che quasi certamente si farà il 1.o dicembre di quest'anno e sono già incominciate presso i comuni le operazioni premilitari per preparare la grande inchiesta demografica entro questo mese. Infatti dovrà essere ultimata la distribuzione del territorio di ogni comune in frazioni e sessioni, alla quale attende una commissione comunale composta del sindaco degli assessori effettivi e di altre persone competenti, scelte fra coloro che per uffici coperti o per altri titoli si crede abbiano una particolare conoscenza del territorio e della popolazione. L'opera di questa commissione comunale sarà riordinata e completata ove occorra, dalle giunte provinciali di statistica che in forza del recente decreto del 4 corrente saranno rinnovate per intero nella prossima sessione dei consigli provinciali ed entreranno subito in funzione. Il piano tecnico del censimento approvato già dal consiglio superiore di statistica non differisce sostanzialmente da quella del censimento precedente se non per una maggiore semplificazione del foglio di famiglia. In esso verranno domandate soltanto le notizie strettamente necessarie senza complicazioni di modelli individuali, di buste ed altri fogli come nel precedente censimento e senza investigazioni di carattere più o meno riservato o di indole delicata, che pur vengono fatte in alcuni censimenti esteri, ciò per ottenere una più spontanea collaborazione dei cittadini iquali sono garantiti che da questa discrezione delle domande, oltrechè dal segreto espressamente tutelato dalla legge, che le notizie famigliari che verranno da essi fornite non serviranno che a scopo statistico. Capi di famiglia o chi per essi dovranno riempire due esemplari dei fogli di censimento, uno dei quali resterà ai comuni. In questa scritturazione saranno agevolati con consigli e con aiuti materiali dagli ufficiali di censimento che forniranno tutte le spiegazioni di cui verranno richiesti. Questa collaborazione dei cittadini nel fornire con scrupoloso ossequio alla verità tutte le notizie che reihiede il foglio di famiglia è il fulcro in cui poggia la grande operazione. Il governo si ripromette i migliori risultati da questo censimento che acquista una particolare importanza perchè è il primo che si compie dopo la guerra e dopo le annessioni delle nuove provincie.

Come la Germania spreme i contribuenti

BERLINO, 9. — Un Comunicato ufficiale dice che il gabinetto del Reich è d'accordo sui seguenti progetti di legge: 1 Aumento dell'imposta sullo zucchero da quattordici a cento marchi al quintale; 2. Legge sulle materie zuccherine; 3. Aumento del dazio sull'acquavite da ottocento ad almeno quattromila marchi; 4. Aumento di alcune tasse sul consumo e dei dazi sui mezzi d'illuminazione. I dazi sulle materie infiammabili vengono portati al quadruplo, sulle acque minerali al doppio e sulla birra al quadruplo; la riduzione dell'imposta sui tabacchi è revocata; 5. Aumento dei dazi doganali sulle banane, sul caffè, sul thè, sul cioccolato e su alcune voci che rientrano nei generi di consumo generale che non servono — 6. E' demandato al ministro delle finanze di ridurre in via transitoria tale aumento di imposta al 25 per cento. — 7. Per le scommesso alle corse — 8. Notevole aumento dei dazi sui veicoli automobili, compresi i camions — 9. Aumento delle tasse previsto dalla legge sull'affrancazione postale e riduzione dei diritti di franchigia — 10. Aumento del doppio dell'imposta sul consumo — 11. Imposta corporativa che colpisce le società di acquisto: viene portata al 3 per cento su tutti i redditi imponibili — 12. Nuova legge relativa a tutti i procedimenti diretti imponibili alla formazione di capitali. La costituzione di Società Anonime è colpita da una tassa del 7 per cento; l'imposta di borsa per determinati affari è portata al sei per mille — 13. Nuova legge sull'imposta del capitale ed infine aumento dell'imposta sui capitali costituitisi nel dopo guerra.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.05 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55. 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.40

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 11.4

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.40 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 —

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — seconda ore 18.